Venerdì 2 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 156.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Per il decentramento e l'autonomia

Ecco i voti concordati dai Comitati riuniti del Piemonte, Lombardia e Veneto, e presentati al Presidente del Consiglio, come accennammo ieri.

I.

I Comuni possono costituirsi in Consorzi volontari per determinati servizi, in base a statuti deliberati dai rispettivi Consigli.

Le deliberazioni dei Comuni sono soggette, nei soli casi più gravi contemplati dall'attuale legge comunale e provinciale, alla revisione ed all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Saranno completamente autonomi, salvo gli eventuali ricorsi degli interessati, quei Comuni che si trovino in determinate condizioni da stabilirsi per legge, avuto riguardo segnatamente alla loro buona finanza.

II.

Alle Provincie passano i seguenti servizi ed attribuzioni, salve le limitazioni e guarentigie d'ordine generale:

a) la vigilanza e la distribuzione dei sussidi alla istruzione elementare e popolare d'arti e mestieri, impartita dai Comuni, Corpi morali o privati;

b) l'igiene e sanità interna o locale;

c) le strade ora nazionali, le ferrovie economiche e le tramvie d'interesse locale;

d) le opere idrauliche e le bonifiche d'interesse provinciale;

e) i provvedimenti riflettenti l'agricoltura, compreso il servizio delle scuole pratiche agrarie;

f) il servizio forestale.

Potranno venir costituiti fra le Provincie Consorzi facoltativi od obbligatori per servizi ed interessi interprovinciali a seconda della loro natura e delle condizioni locali.

III.

La Giunta provinciale amministrativa dev'essere costituita principalmente a base elettiva, sotto la presidenza del prefetto regio. Le incompatibilità e le ineleggibilità per la nomina della Giunta, devono essere diminuite.

La Giunta esercita nella Provincia tutte le funzioni di tutela amministrativa.

Contro le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali, delle Giunte municipali e Deputazioni provinciali, limitatamente a casi da determinarsi, hanno diritto di reclamare alla Giunta provinciale amministrativa i rispettivi consiglieri, nonchè i contribuenti e gli elettori in numero da stabilirsi.

IV.

Assicurata l'autonomia degli enti locali, saranno da estendersi gradatamente ad essi le attribuzioni che l'esperienza consiglia di togliere al potere centrale e alle autorità governative locali.

I Consigli di prefettura, le sottoprefetture di Circondario ed i Commissariati distrettuali veneti, devono essere soppressi.

La riforma tributaria, da attuarsi in relazione al proposto riordinamento amministrativo, dovrà provvedere, per quanto è possibile, alla separazione dei cespiti delle finanze locali da quelli della finanza generale, ed in ogni caso dovrà assegnare ai Corpi locali, in proporzione agli sgravi dello Stato ed ai nuovi aggravi dei suddetti Corpi locali, un equivalente corrispettivo.

IL BASSO CLERO

L'*Adige* dedica un articolo alla dichiarazione fatta testè alla Camera dal ministro guardasigilli di volersi occupare dei bisogni del basso clero, e trova che tale provvedimento, anche se dovesse effettuarsi, verrebbe troppo tardi.

Noi non discuteremo ora — dice il giornale veronese — sui sentimenti che potrebbe nutrire il basso clero di fronte alla patria, se il Governo si fosse occupato di lui con sollecitudine e con affetto sempre: è certo che tra il basso clero è, nella massima parte, antinazionale. E così profondamente che i provvedimenti troppo a lungo attesi non potranno in nessun modo aprire una breccia in seno ad esso.

I preti si sono tramutati da pastori d'anime, in brevissimo tempo, in arditi e tenaci combattenti. E, quantunque alcuni alti prelati abbiano fama d'essere organizzatori potenti delle forze clericali, noi crediamo che i nuclei più vigorosi, i battaglioni più agguerriti dei fedeli al Vaticano, siano stati messi insieme dal basso clero.

L'esercito clericale conta i suoi soldati in maggior numero nelle campagne, e questi soldati furono istruiti, catechizzati, costretti alla disciplina, dall'opera dei parroci e dei curati. E' intorno al parroco che si viene costituendo la Cassa Rurale, che domanda si sia di fede clericale; è per iniziativa del parroco che accanto alla Società Operaia liberale sorge e si fa gagliarda la Società Operaia Cattolica; è affidata quasi sempre al parroco la cura di preparare quelle riunioni di sodalizii, che sono le grandi parate dei militi del Vaticano.

Gli umili preti sono oggi i più fervorosi e più capaci propagandisti del clericalismo; e se lo sanno i liberali che spesso si trovano contro, in una lotta accanita, d'ogni giorno e asprissima, dei giovani che hanno appena lasciato il Seminario e sono già diventati infaticabili agitatori.

Ed è appunto in questi umili preti che il livore di parte si tramuta in incrollabile fede, che la lotta contro le istituzioni assume l'importanza e l'elevatezza dell'apostolato. Nessuna forza, noi crediamo, può farli arretrare; qualunque provvidenza del Governo si schianterà contro propositi, che si son fatti fermi come la roccia.

Il Governo ha avuto il grande torto di credere che il clericalismo fosse un fenomeno di mediocre importanza e di poter quindi carezzare i cattolici o combatterli secondo le sciagurate esigenze di un momento della vita parlamentare; il Governo ha avuto il grande torto di non dare ascolto alle voci che salivano fino a lui dalle classi più umili e di lasciar quindi aperta una larga via di conquista al clero.

E adesso erra se crede di vincerlo facendo lo scaltro o il violento. I chierici sono maestri nell'astuzia; e la violenza disegna intorno ai loro capi l'aureola dei martiri.

Per parte nostra, riconoscendo giuste molte delle cose dette dall'*Adige*, non possiamo convenire con esso che il provvedimento annunciato dal guardasigilli verrebbe *troppo tardi*. Per un'opera di giustizia e di buona politica vi è sempre tempo.

Ieri alla Camera l'on. Bovio, discutendosi il bilancio del fondo pel culto, svolse il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Barzilai, Garavetti, Mirabelli, Bosdari e Vischi:

« La Camera, invitando l'on. ministro di grazia e giustizia a limitare il numero esorbitante delle mense vescovili, volgendone il risparmio a beneficio del *clero povero*, *passa all'ordine del giorno* ».

Anche l'on. De Cesare parlò in questo senso.

Telegrafano poi da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che i discorsi Bovio e De Cesare furono notevoli per vigore e per elevatezza di concetti e di forma. Alla fine ebbero vive approvazioni.

I servitori dello Stato (*)

Se la memoria non mi inganna, poco fa, il nostro augusto Sovrano, raccomandava ad ambi i rami del Parlamento di trattare bene i funzionari dello Stato; meritevoli di ogni riguardo, pel loro continuo e completo sacrifizio in pro del regolare funzionamento della complessa macchina amministrativa del Paese.

Anch'io sono stato ad occhi spalancati, per vedere sotto qual forma si sarebbe estrinsecata questa sua sovrana raccomandazione, ma per verità mi ero già tolto da quella inutile osservazione, poichè del resto, i benefici che riguardano una grande massa di persone, o sono omeopatici, appunto per esigenze pubbliche, o si vanno svolgendo a lunga scadenza, ed è ridicolo star col becco in su aspettando che piova la manna dal cielo.

Senonchè, mi cadde sott'occhio, leggendo il giornale, questo po' di roba: « E' imminente la presentazione in Parlamento del progetto Luzzatti per la riforma della legge sulle pensioni civili, col quale propone di aumentare il limite minimo degli anni di servizio utili per conseguire la pensione dai 25 ai 30, ed a portare il massimo dai 40 ai 45. Propone inoltre che la pensione venga liquidata sulla media degli stipendi goduti nell'ultimo settennio di servizio, e la soppressione dell'aumento sessennale *di stipendio* ».

Dolces speranze! Ed io che mi arrischiavo di supporre che l'augusta raccomandazione sarebbe stata attuata materialmente con qualche cosa di radicalmente diverso, come per esempio:

a) che la pensione si liquidasse sulla base dell'ultimo stipendio;

b) che la pensione alla vedova, od agli orfani, sino alla maggiore età, venisse liquidata sulla misura della metà, invece del terzo, di quanto spetterebbe all'impiegato;

c) che venisse abrogata la ritenuta del 25 per 100 sugli aumenti di stipendio;

d) che tutti gli organici dei vari rami dell'Amministrazione venissero egualmente proporzionati nella scala gerarchica, colla semplice scorta della regola del tre, togliendo lo sconcio che, mentre in un ramo, per esempio, la proporzione nei vari gradi sta come 100, 40, 20, 6, 2, in un altro sta come 100, 70, 12, 1, generando la più ingiusta delle sperequazioni nei gradi e nelle carriere;

e) che nessuno venisse messo a capo di un ramo del servizio, con altra provenienza, senza pure conoscere i primi elementi di quel dato servizio;

f) che nessuno fosse mantenuto in servizio, o *riammesso*, quando su di lui pesano atti e fatti non comportabili colla carica rivestita;

g) che gradatamente venissero ridotti gli organici di un buon terzo di quelli attuali;

h) che nessun impiegato potesse esistere senza mansioni, o d'ordine, o disciplinari, o tecniche, od amministrative, perfettamente definite, controllabili e realmente commensurabili;

i) che la responsabilità e la capacità di ciascuno si integrassero in qualche cosa di positivo e non evaporassero in vane ciance;

m) che dal Ministero partissero e viaggiassero periodicamente degli ispettori *con occhio e polso e naso* capaci di far mantenere intatta, vigorosa, una disciplina per tutti, a cominciare dai capi ufficio.

n) che si pretendesse sul serio da ciascun impiegato l'osservanza effettiva dell'orario di *lavoro*.

o) p) q) r) e potrei continuare sino a domani.

Povere le mie illusioni!!

Dalle odierne minaccie, e alle speranze di un giorno, le discrepanze sono così gravi, che non si può tirar via tanto alla lesta.

Di tutti questi argomenti, prendiamone a caso uno qualunque, colle molle, e mettiamolo sul tavolo della libera e spassionata discussione: quello per esempio della *liquidazione della pensione sull'ultimo sessennio degli stipendi goduti*.

Per qualcuno questa frase può essere ingarbugliata come geroglifico etrusco, sono qua io a farne una debita chiosa.

Un tempo, certamente remoto, venne in mente ad un finanziere questa bella trovata: se io stabilisco una formola e la applico alla quantità *a*, avente segno positivo, il risultato che otterrò mi sarà espresso da una quantità certamente maggiore di quella che troverei se io applicassi quella formola ad un'altra quantità, pure col segno positivo, e minore di *a*. A questa scoperta deve aver tremato anche la statua di Lagrange a Torino. Ma mettiamola — *dopo l'algebra* — in aritmetica.

Se il limite massimo di una pensione io lo porto ai 4/5 dello stipendio di 5 mila lire, io ho per risultato 4 mila lire. Ma se uno stipendio di 5 mila lire io lo metto in equazione pel solo valsente di lire 4840, ecco che la pensione risulta di sole lire 3872; cioè economizzo lire 128 all'anno su quel certo pensionato.

Tutto sta a rendere apparentemente legale quel passaggio dalle lire 5 mila alle lire 4840. Subito fatto. Stabilisco: « la pensione si liquida sulla media degli stipendi goduti nell'ultimo triennio ». A questo modo, se il pensionando p. e. godette per soli otto mesi dello stipendio di lire 5 mila, e per gli altri due anni e quattro mesi di lire 4500, la sua partita si liquida così: per 28 mesi lire 375 lorde, al mese, danno lire 10,500; per 8 mesi lire 416.66 lorde, al mese, danno lire 3333.28; totale lire 13,833.28; e per 36 mesi si ha la quota mensile di lire 384.25 e quella annua di lire 4611. Si è dunque sulle 4611 lire e non sulle 5 mila che si liquida la pensione.

Ma quando una grande idea è spuntata, il suo svolgimento è garantito. Si trovò che la liquidazione sull'ultimo triennio era troppo grassa e si pensò: « liquidiamo sull'ultimo quinquennio », come difatti ora si usa. Stando all'ultimo esempio citato, la pensione verrebbe calcolata solamente su lire 4566.60. A questa scoperta nuovo scossone subito da Lagrange!

E poichè l'appetito vien mangiando, ora la commissione progettista vien fuori — se è vero — proponendo la liquidazione sull'ultimo settennato di stipendio!!!

Se così sarà, quella certa quantità *A*, della suscitata espressione algebrica, si potrà cambiare dalle lire 4566.60 alle lire 4547.64. La formola della pensione agirà sopra lire 18.96 di meno!!

Ma, non basta; perchè si venne al settennato? Perchè, aumentando i termini della media può darsi che entri in essa anche lo stipendio antipenultimo. Mi spiego: si può essere stati p. e. 8 mesi a lire cinquemila, 4 anni a lire 4500 e 28 mesi a lire 4000. Allora abbiamo per *A* una quantità ancora minore, e cioè: senza pasticci algebrici a 5000 — colla media del triennio a 4611 — colla media del quinquennio a 4566 — colla media del settennio a 4547 — *e forse anche a* 4380,96.

E tutto questo senza alcun pregiudizio, senza impedimenti di liquidare in seguito la pensione sulla media degli ultimi 9 anni, e poi sugli 11, 13, 15, 17, ecc. ecc.; che se a tutto questo Lagrange non scende dal suo piedestallo, è segno che non è suscettibile di mortificazione.

Sine Fuco.

(*) Pubblicando questo articolo avvertiamo che, a quanto dicesi, l'on. Luzzatti, impensierito per i giusti reclami pervenutigli da parte di numerose associazioni d'impiegati, avrebbe sospeso di presentare alla Camera le proposte cui nell'articolo si allude.

IL CREDITO AGRARIO

Una nuova riunione fu tenuta a Roma fra deputati e senatori appartenenti alla Società degli agricoltori.

Si discusse del credito per l'esercizio dell'agricoltura, intorno al quale svolse alcune proposte l'on. Lacava.

Dopo ampia discussione, la riunione adottò ad unanimità il seguente ordine del giorno dell'on. Chimirri, incaricando una Commissione composta degli on. Lacava, Ferrero di Cambiano e De Cesare, di curarne la esecuzione:

« Ritenendo che il Credito agrario è di sua natura locale e personale e che uno dei *modi migliori di diffonderlo* è l'istituzione di Casse rurali a base di responsabilità collettiva; delibera far voti:

« 1. perchè il Governo ne faciliti l'impianto diminuendo il tasso degli interessi dei depositi delle Casse postali che sottraggono i capitali dalla campagna senza che vi facciano in nessuna forma ritorno;

« 2. perchè sia constatato il fondo disponibile dei monti *frumentari*, studiando il modo di farlo concorrere all'esercizio del Credito agrario nelle provincie ove esistono ».

LA FRANCIA E LE POTENZE

Scrivono da Parigi, 29 giugno:

« Il popolo francese dovrebbe essere il più felice del mondo: vede i vicini andare a gara nel mettersi a sua disposizione, nell'invocare la sua amicizia. E pure non è contenta: brontola, si lamenta, e si agita contro i vicini quanto più gli *si professano amici*.

L'imperatore Guglielmo andò sino al lirismo nell'offrire la sua devota amicizia. Dall'Inghilterra non vengono che domande di *entente cordiale*. L'Italia in coro canta ravvicinamento, accordo, taluni perfino, unione, parole che forse tradiscono il pensiero. Ed i francesi sprezzano, respingono le profferte amichevoli, per correre dietro a quella sola che fa la smorfiosa, e non risponde che con atti di degnazione.

Sembra un soggetto da commedia portato sulla scena politica. La *Locandiera*, poichè la Duse la ripose in vista, non ha altro tema: la Francia è la Locandiera; le Potenze sono gli spasimanti: mancherà forse il matrimonio finale col preferito.

In Francia gli spasimi sentimentali hanno poca fortuna anche con le donne. Si vuole il positivo.

La Francia vuole dominare il mondo; se le Potenze [illegible] cedere qualche parte dei loro diritti per compiacere la Francia, si limitano a belle parole, gli spasimi d'amore rimangono sterili; e d'altra parte nessun paese vuol rinunziare alla sua posizione per i begli occhi della Francia.

Le *feste* di Londra non hanno aiutato l'*entente* cordiale, appunto perchè, affermando in tale modo la potenza e grandezza inglese, svegliano gelosie.

La Gran Brettagna dice al mondo che non teme, e rinunzia a niente. Quelle feste, che la stampa francese narrò in poche parole, ed omettendo quasi sempre di nominarvi i principi di Napoli, sollevano un mal nascosto dispetto, che si manifesta coi resoconti che pongono in evidenza i malumori degli irlandesi e la carestia dell'India.

Al *Petit Journal* parve anzi che era il momento di ricordare la prigionia di Napoleone a Sant'Elena e la severità di Hudson Lowe. La pubblicazione di quest'episodio storico, al momento del giubileo, non è veramente un atto di amicizia e di cortesia, d'*entente* cordiale perfetta; e tutta la stampa rievoca ora non solo l'Egitto, ma ancora Tunisi ed il Niger.

Le due ultime questioni la Gran Brettagna le tiene in riserva precisamente per farsene un corrispettivo dell'Egitto. Si può dire che il giubileo, invece di affrettare un accordo anglo-francese, lo ritarda.

Coll'Italia si procede a base di eufemismi. *Per non dire la verità nuda e cruda*, fu inventata la qualifica di parentesi, data alle divergenze politiche.

Non vi è alcun malinteso: la questione è anzi troppo intesa. La Francia vorrebbe che l'Italia vivesse nella sua sfera d'influenza, e fosse, date le proporzioni, una specie di Bulgaria francese.

Gli italiani non vogliono essere sotto ad una influenza qualsiasi, nè politica, nè letteraria, nè sociale.

Il malinteso quindi non cesserà mai, anzi vi è pericolo che, col voler coprire la crepa con semplice intonaco, essa diventi più larga. E' però uno spettacolo curioso questa contraddanza diplomatica di tre Potenze intorno ad una quarta, che non vuol *scegliere un cavaliere* che sta in disparte.

I circoli diplomatici considerano questa situazione come transitoria; un assetto stabile non potrà aversi che dopo risolta la questione delle riforme in Turchia; e questa si risolverà, Dio sa quando!

Vedremo ancora per lungo tempo le tre vicine alla Francia ballarle intorno in circolo, come fanno le ragazze nei giardini, cantando la canzon d'amore alla nuova *Locandiera* ».

Fra wagneriani e anti-wagneriani a Roma

Roma 1 — Iersera, durante il concerto in piazza Colonna, si rinnovarono le scenate fra wagneriani e anti-wagneriani. Vi furono colluttazioni. Si operarono alcuni arresti. La cittadinanza deplora che pochi intolleranti turbino il migliore dei ritrovi serali.

La nuova legge sul buon costume nel Cantone di Zurigo

Domenica scorsa il Cantone di Zurigo doveva pronunciarsi, col sistema del *referendum*, su d'una legge già votata dal Gran Consiglio e relativa *ai buoni costumi*. 40,564 contro 14,697 elettori ratificarono la legge governativa, che è rigorosissima. Basti dire che col 1° luglio tutte le case di tolleranza dovranno esser chiuse, e pene severissime vengono comminate a quelle... disgraziate, che saranno colte sulle via a dar noia, comunque sia, ai passanti.

Col 1° luglio

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

GRANDE INCENDIO

3 persone scomparse - 10 feriti.

Berlino 1 — Nell'Actienhof, un grande gruppo di rimesse e scuderie della Società berlinese degli *omnibus*, iersera si è sviluppato un grande incendio che in brev'ora assunse proporzioni disastrose. Durante l'azione di spegnimento rimasero gravemente feriti 10 pompieri; nelle fiamme perirono 50 cavalli; sono scomparse tre persone.

Altro grave incendio

Sei vittime.

Posen 1 — A Niskow un incendio distrusse completamente una casa abitata da due famiglie di operai. Di una di queste famiglie perirono nelle fiamme il padre, la madre ed una ragazzina di 10 anni, dell'altra famiglia rimasero abbruciati i tre figli, in età ancor tenera. I genitori di questi tre fanciulli riportarono ustioni gravissime.

L'autorità ha già avviato un'inchiesta per iscoprire la causa dell'incendio; finora però non si è potuto constatare se il fuoco sia stato appiccato dolosamente o se si sia sviluppato per una causa accidentale.

SCIOPERO

Bruxelles 1 — Nell'Hennegau scioperano 20 mila minatori: essi domandano un aumento delle mercedi del 20 per cento. Si teme che lo sciopero si estenda.

FANATISMO INDIANO

Una ribellione a Bengala.

Calcutta 1 — Una pretesa profanazione della *Moschea Chittpor a Bengala* provocò una ribellione che durò tutta la giornata. La polizia fu impotente a reprimerla. Quasi tutti gli europei furono feriti. Fu inviata truppa sul luoghi. L'agitazione continua.

L'agitazione contro gl'inglesi nelle Indie

Nel concerto degli evviva che si elevarono in questi giorni all'indirizzo della regina Vittoria, non mancarono due note stridenti e dissonanti, simili alla voce dello schiavo che, accovacciato nel carro del trionfatore romano, aveva l'ufficio di rammentargli ch'egli era uomo. Queste due note dissonanti risuonarono l'una in Irlanda, ove si ebbero dimostrazioni anglofobe; la seconda ci venne da Bombay, ove si succedono gli assassinii degli impiegati britannici, a mo' di protesta contro il giubileo vittoriano.

Da qualche giorno, un opuscolo sedizioso, compilato in inglese e nella lingua indigena, fu messo in circolazione a Poonah e Bombay. E' firmato: «300 milioni d'esseri umani», e comincia con un'allusione alle feste del giubileo di diamante per continuare con un appello al mondo civile in favore della liberazione degli indiani oppressi, «milioni di ariani che non hanno minori titoli alla considerazione dell'Europa di quelli che abbiano gli abitanti della Grecia o dell'Asia Minore».

Questo documento termina con violenti parole contro i provvedimenti presi allo scopo di combattere l'epidemia di peste bubbonica, provvedimenti i quali consistono nel macchiare i templi e le moschee. Ecco le frasi finali:

«Anche un demonio si asterrebbe dal celebrare queste conquiste al momento in cui fa strage la carestia, in cui si scatena la peste, in cui perfino il suolo è scosso da convulsioni. Deve una nazione antica e nobile fra tutte venire annichilita da un Governo cristiano? Nessuno fra i nostri fratelli leverà un dito per impedire gli eccessi dei tiranni inglesi, che ci calpestano impunemente da più d'un secolo?»

IL DEPUTATO CAMERIERE

Vienna 1 — Il deputato cristiano-sociale Mittermayer, di professione cameriere, ora che il Parlamento è chiuso e quindi non si pagano le diete parlamentari, è stato costretto a cercarsi un posto, e lo ha anche trovato in qualità di cameriere *cassiere* (*Zahlkellner*) in una trattoria d'infimo grado.

IL RE DEL SIAM

scampato da un pericolo

Budapest 1 — Ieri nel pomeriggio, invitato dal ministro dell'agricoltura, il re del Siam si recò in carrozza allo *Stadtwäldchen* per visitarvi il museo agricolo.

Durante il tragitto avvenne che allo svolto della via Andrassy la carrozza del re s'imbattesse in un carrozzino tirato da un cavallo, che corse potentemente contro la vettura del re. Un indicibile spavento s'impossessò della folla, che credette inevitabile una catastrofe. Un istante ancora e il timone del carrozzino sarebbe andato a colpire il re al petto. Per fortuna, nel momento del massimo pericolo, il cocchiere della carrozza reale ebbe la presenza di spirito di sferzare i cavalli, facendo loro prender di scatto un'altra direzione; e così il re potè sfuggire al pericolo gravissimo.

UN ALTRO CICLONE IN FRANCIA

Parigi 1 — Un terribile ciclone è passato sulla regione di Chartres producendovi in dieci minuti la stessa opera di distruzione dell'ultimo abbattutosi nei dintorni di Parigi.

La violenza del turbine era tale che sradicò alberi secolari.

La raffineria di Voves è rimasta distrutta.

I danni sono immensi.

ALLUVIONI

Klausenburgo 1 — In causa delle pioggie la strada di montagna presso Egeresk è divenuta completamente impraticabile per un tratto di 170 metri. Occorrerà ricostruirla interamente su quel tratto. In seguito ai franamenti causati dalle pioggie si dovrà modificare anche il progetto per la costruzione di una linea ferroviaria nelle vicinanze di Egeresk. Sono giunti qui oggi, gl'incaricati della direzione della ferrovia.

Belgrado 1 — In seguito alle ultime pioggie degli ultimi giorni, il fiume Timok, che, com'è noto, segna il confine fra la Serbia e la Bulgaria, ha deviato il suo corso. Quindi è distrutta la linea di confine fra i due Stati. Tanto il Governo serbo, quanto quello bulgaro, hanno tosto mandato sul luogo una commissione che dovrà risolvere sollecitamente ed in via pacifica la questione di confine.

Pietroburgo 1 — Il *Nowoje Vremja* annuncia che presso Kiña l'acqua continua a salire. Si teme che venga allagata tutta la città. Finora sono crollate 4 case.

QUANTO VALE PARIGI

Volete sapere approssimativamente qual'è il valore di Parigi?

Un funzionario della Prefettura della Senna ha fatto, secondo i migliori documenti, la statistica seguente.

Senza contare le proprietà dello Stato, cioè i palazzi *nazionali*, i *Ministeri*, le caserme ecc., nè gli immobili dipartimentali, palazzo di giustizia, tribunale di commercio, prefettura di polizia ecc., nè gli immobili dell'assistenza pubblica, vale 16 miliardi.

Le 82,800 proprietà parigine sono stimate 10 miliardi 305 milioni; il terreno occupato dalle vie pubbliche più di 3 *miliardi*; la *proprietà permanente* municipale, composta dell'Hôtel de Ville, delle *mairies*, le chiese, i parchi, gli *squares*, i canali, 1 miliardo e 150 milioni; la proprietà temporanea 60 milioni. Inoltre la canalizzazione e gli opifici della Compagnia del gas, del cui valore la città avrà la metà nel 1906, sono stimati 153 milioni; le strade ferrate e le stazioni di Parigi 150 milioni.

Peccato, dopo tutto ciò, che la capitale francese non sia da vendere.

CALEIDOSCOPIO

Poemetto in prosa.

(dal francese).

Azzurri o neri, adorati, bellissimi, innumerevoli occhi videro l'aurora. — Adesso dormono in fondo alle tombe — ed il sole continua sempre a levarsi.

Dolcissime notti li incontarono. — Ora sono riempiti d'ombra — per sempre — e gli astri continuano a brillare.

Non è possibile che essi abbiano perduto la potenza dello sguardo. — Saranno forse rivolti verso l'invisibile.

E come gli astri tramontati ci lasciano — pure restando in cielo — così le pupille hanno i loro tramonti ma non muoiono.

Azzurri o neri, adorati e bellissimi occhi — aperti verso qualche immensa aurora — sebbene chiusi essi vedono al di là della tomba.

X

Cronache friulane.

Luglio (1403). Si gettano le fondamenta dell'attuale campanile del Duomo di Udine.

X

Un pensiero al giorno.

Visitiamo i nostri vicini, per trovar più piacere nel ritornare a casa nostra.

X

Cognizioni utili.

Per tener lontane le mosche.

Si versa sui mobili qualche goccia di olio laurino, il cui odore le mette tosto in fuga. Per preservare poi specchi, cornici, ecc. dalle lordure di questi insetti, si tritura dell'aglio, lo si mette in fusione nell'acqua, e si lava poi gli oggetti che hanno da essere preservati.

X

La sfinge. Monoverbo.

PSAP

Spiegazione della sciarada precedente.

OAN-OCCHI-ALE.

X

Per finire.

— Hai detto a quello signore che non era in casa?

— Sissignora.

— E che cosa hanno risposto?

— Hanno risposto: — Oh! che bella fortuna!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia contiene le seguenti disposizioni: Cebrutti, giudice a Pordenone, è trasferito a Padova; il pretore Pezzotti da Castiglione d'Asti è trasferito a Cividale.

Tarcento, 30 giugno.

La sagra di S. Pietro.

Riuscitissima la sagra di S Pietro, per numeroso e brillante concorso di comprovinciali d'ogni parte, venuti per divertirsi e godere un po'.... di caldo. Gli esercizi pubblici hanno fatto affaroni e perfino Tersicore ebbe un largo tributo dai più coraggiosi de' suoi seguaci, sfidando le *delizie di un bagno alla russa*. La sala dell'albergo centrale presentava un bellissimo colpo d'occhio; pareva un giardino in piena fioritura di gigli e di rose; le molte e leggiadre signorine, nelle loro fresche e vaporose *toilettes* estive, erano semplicemente incantevoli.

Dovunque poi allegria e buon umore, canti e tripudi, e copiosi sacrifici a quell'eterno burlone che è Bacco.

Insomma una festa indimenticabile.

Oscar.

Caso disgraziato. L'altra sera certo Antonio Giacomelli, trentenne, agricoltore, volendo prendere un bagno nella cisterna della fattoria Hohenlohe, a Sagrado, fu preso da crampi e annegò *miseramente L'infelice* lascia la moglie in istato interessante, ed una figlia di 3 anni.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Tramontini Guglielmo negoziante in coloniali in Morsano di S. Vito al Tagliamento; ha nominato a curatore provvisorio il dott. Vittorio Marini ed ha stabilito il giorno 15 luglio corr. per la convocazione dei creditori.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera l'on. Pascolato ha parlato sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

Disse che l'amministrazione non segna alcun progresso e ne attribuisce la ragione alla variabilità dell'indirizzo dato all'amministrazione medesima e al reclutamento del personale. Sostituito all'ordinario il personale straordinario, il servizio è compiuto da impiegati poco sperimentati e incerti dell'avvenire. Altra cagione del peggiorato servizio le soverchie economie, negando le promozioni, abolendo le indennità e gratificazioni, retribuendo miseramente i commessi degli uffici di seconda classe e in modo derisorio i portalettere rurali. Aggiungi il ritardo nella presentazione del nuovo organico, la deficienza e la pessima qualità del materiale, l'indecenza dei locali, la elevatezza delle tariffe, lo spirito burocratico che informa tutta l'amministrazione.

Bisogna guardarsi dalle esagerate economie e bisogna che questo Ministero cessi di essere considerato come l'ultimo.

— L'on. Morpurgo ha presentato una interrogazione al Ministro della Guerra per sapere se intenda di proporre una modifica alla legge sul reclutamento dell'Esercito (art. 91), nel senso che il figlio unico riconosciuto dalla madre sia ascritto alla terza categoria.

Ora vi è ascritto il figlio unico riconosciuto dal padre; ma ragioni di giustizia e di pietà consigliano di fare eguale trattamento (anzi a maggior ragione) ai figli unici naturali che sono sostegno della madre.

Il dazio al confine sui «doppi». L'on. Morpurgo, con quel lodevole interessamento che ha sempre addimostrato per tutte le questioni di generale e pratica utilità, preoccupandosi del fatto segnalato dai giornali, che cioè sui bozzoli che passano al confine, ed in cui si rinvenga qualche *doppio*, si esige il dazio speciale ed elevato contemplato dalla tariffa per i *doppi*, ha presentato subito un quesito al ministro Branca.

Sappiamo che il ministro, rispondendo all'on. deputato di Cividale, ha risolto tale quesito nel senso che il dazio può essere soltanto imposto su quelle partite in cui i *doppi* sieno in prevalenza, mentre sono esenti le altre ove la quantità di *doppi* contenuta non sia tale da dover sola influire sulla classificazione di tutta la partita.

Il ritorno dell'on. Chiaradia. Telegrafano da Napoli in data di ieri che a bordo del piroscafo *Ems* è arrivato il deputato Chiaradia, che rappresentò il Governo italiano al Congresso postale universale di Washington.

Il tempo che farà in luglio. Mathieu de la Drome è passato di moda, ora è la volta di Giulio Capré, che manda da Chillon, nella Svizzera, al *Petit Temps*, le sue profezie sul tempo.

Se le vedremo verificarsi seguiteremo a riprodurre le successive che egli potesse comunicare.

Il Capré divide i suoi pronostici per l'Europa centrale e occidentale nei seguenti periodi:

Dal 1 al 5 luglio. Bel tempo, caldo, tempestoso: piovoso verso il 3 e 4.

Dal 5 al 9 cattivo: depressione sulla Scozia e la Scandinavia. Regime di venti d'Ovest a S. O. al principio e di N. O. verso il 7, 8 e 9. Abbassamento di temperatura il 7, e l'8 nebbioso, coperto, fresco.

Dal 9 al 14 variabile, tempestoso il 10 e l'11. Coperto il 12. Depressioni sull'Inghilterra centrale e il mare del Nord il 13 e sulla Danimarca e la Germania del Nord il 14.

Pioggie probabili il 14 e il 15. Forti perturbazioni atmosferiche il 12 e il 13.

Dal 15 al 21. Variabile con tendenza al bel tempo. Alte pressioni sul continente.

Il 16 e il 17. Depressioni sull'Irlanda e l'Inghilterra. Vento di S. E. a O.S. O. sul golfo di Guascogna e il litorale della Manica.

Dal 17 al 21. Bel tempo sul centro e le Alpi.

Dal 21 al 27. Periodo cattivo, piovoso e ventoso. Temporali parziali.

Giorni critici il 22, 23 e 24.

Dal 27 al 31. Variabile, tempestoso, caldo. Bello sulle Alpi e sul continente occidentale.

Gita d'istruzione. La gita agraria che professori e studenti della r. Scuola superiore di agricoltura di Milano, uniti agli alunni agronomi e professori di agraria del nostro r. Istituto tecnico, fecero il 29 giugno a *San Giorgio della Richinvelda*, riuscì assai importante ed istruttiva. Il senatore Pecile mandò da Roma un gentile telegramma alla comitiva, cui rispose per tutti il prof. Alpe:

«Figlio comunicò suo gentile tele«gramma professori ed alunni Scuola «agraria Milano ammirati splendida «azienda, ottime istituzioni cooperative «San Giorgio Richinvelda, ringraziano «cortese pensiero, salutano riverenti «strenuo propugnatore redenzione agra«ria italiana. *«Alpe».*

E davvero, senza alcuna esagerazione, alunni e professori partirono ammirati per le svariate utilissime cose vedute. Specialmente le istituzioni cooperative di quel paesello, sono qualche cosa di così sublimemente semplice, di così perfettamente opportuno per sollevare le miserie della campagna, che sorprende e commuove.

Perchè dappertutto ove si trovano persone devote al pubblico bene, non si fa qualche cosa di simile? L'esempio di S. Giorgio è una sicura dimostrazione che tali forme di cooperazione sono facilmente attuabili, e trovano, dopo le prime diffidenze, un riconoscente eco nell'animo della più rozza gente di campagna. *R.*

Togliamo dal *Corriere di Gorizia*:

«Martedì sera giungevano qui 12 allievi della Scuola superiore d'agricoltura di Milano accompagnati dai professori Alpe, Nicoli e Mulon, e ieri visitarono la Scuola agraria, sezione italiana, l'Essicatoio della ditta Pietro Venuti, l'Istituto chimico agrario e lo Stabilimento d'orticoltura e floricoltura Voigtländer, dappertutto accompagnati dal signor Marega, docente d'agronomia in questa Scuola agraria.

Allievi e docenti partirono ieri alle 5.25 pom. per Trieste».

La tassa sulle biciclette. Fu approvata dalla Giunta generale del bilancio la relazione dell'on. Morelli Gualtierotti favorevole al progetto d'imposta sulle biciclette.

Per gl'impiegati.... sovversivi. Telegrafano da Roma che si attribuisce all'on. Di Rudinì una circolare segreta spedita ai prefetti, invitandoli a sorvegliare gl'impiegati che in qualsiasi modo facessero propaganda di idee sovversive.

La circolare dice che con ciò non s'intende di far pressione sull'animo altrui, ma soltanto di conoscere le tendenze politiche e sociali degli impiegati.

Correzione.... paterna? Fu arrestato certo Vincenzo Medugno fu Pasquale d'anni 57, oste in *via Gemona*, perchè percuoteva con una verga il proprio figlio, Amilcare d'anni 11. Il medico che lo visitò gli riscontrò parecchie lesioni guaribili in giorni quattro.

Chiusura dell'essicatoio bozzoli. Nel pomeriggio di sabato 3 corrente si chiude l'esercizio del calorifero comunale nella stufatura dei bozzoli da seta.

La polizia sanitaria degli animali. Venne distribuito alla Camera il progetto sulla polizia sanitaria degli animali. Le principali disposizioni del progetto sono le seguenti.

La denunzia al sindaco della comparsa di malattie contagiose è obbligatoria per i veterinari, per gli albergatori e per i possessori del bestiame.

Gli animali affetti da malattie contagiose sono sottoposti ad isolamento per ordine del sindaco, il quale dovrà subito avvisarne il prefetto.

Gli animali affetti da peste bovina, da pleuro polmonite contagiosa e da morva, possono essere abbattuti per decreto ministeriale su proposta del prefetto e previa ispezione del veterinario regionale o provinciale e dietro indennità.

I cani ed i gatti affetti da rabbia e quelli morsicati da cani arrabbiati, sono abbattuti per ordine del sindaco senza indennità.

Gli animali morti di malattia contagiosa e quelli abbattuti per ordine dell'autorità, devono essere distrutti o infossati sotto la sorveglianza del veterinario.

La disinfezione delle stalle e dei veicoli occupati da animali affetti da malattia contagiosa, è obbligatoria per i proprietari delle stalle e dei veicoli.

Le inoculazioni a scopo diagnostico e le vaccinazioni a scopo profilattico possono essere ordinate dal prefetto con decreto motivato.

I mercati, le fiere e le esposizioni di animali devono essere sottoposte a vigilanza veterinaria ogni qualvolta il prefetto lo riconosca necessario.

Il prefetto può sospendere i mercati, le fiere e le esposizioni per le quali la vigilanza sanitaria non sia assicurata.

Le stalle di sosta e degli alberghi devono essere sottoposte a vigilanza veterinaria nelle località nelle quali il prefetto lo riconosca necessario.

Gli animali già appartenenti ad un Comune dichiarato infetto, con decreto prefettizio, non possono trasportarsi in un altro Comune senza il certificato sanitario che attesti la loro sanità.

Gli animali destinati all'estero devono essere sempre accompagnati da certificato sanitario che attesti la loro sanità.

Nessun animale o prodotto animale può essere importato nel Regno, se non è accompagnato da certificato sanitario di origine, e se non riconosciuto sano dal veterinario di confine o di porto.

Speciali ammende puniscono i trasgressori di tali disposizioni.

Quanto ai gravami finanziari che ne derivano, sono a carico dello Stato le spese pei veterinari regionali o provinciali, pei veterinari di confine e di porto.

Sono a carico dei Comuni le spese pei veterinari consorziali o comunali, per la vigilanza sanitaria dei mercati, delle fiere e delle esposizioni, delle stalle di sosta e degli alberghi, e per le ispezioni degli animali e delle carni da macello.

Sono a carico dei proprietari le spese per la uccisione degli animali, per la distruzione o l'infossamento dei cadaveri, per la disinfezione delle stalle e degli altri luoghi infetti, e pei certificati sanitari di origine.

Sagra a Cussignacco. Domenica e lunedì prossimi avrà luogo la famosa sagra di Cussignacco. Nel cortile del sig. Giovanni Danan si terrà una grande festa da ballo con orchestra udinese diretta dal sig. Carlo Blaśig. Il padiglione sarà riccamente addobbato e splendidamente illuminato a gas acetilene.

L'osteria del sig. Danan sarà fornita di eccellenti vini e vivande.

La costituzione in carcere dell'omicida.

Un medico sotto processo.

Questa mattina alle 5, La Pietra Marcello, il feritore di Paolini Pietro, vedendo che non era il caso di rimanere a lungo latitante, e persuaso forse dell'utilità della sua costituzione spontanea, perchè pare che egli abbia colpito il Paolini dopo essere stato da lui e dal fratello suo replicatamente percosso, presentavasi al capo guardiano delle carceri, dicendo di volersi costituire essendo ricercato d'arresto.

Il capo guardiano, sebbene non fosse in possesso del mandato di cattura, sapendo però che il La Pietra era ricercato, ve lo trattenne in guardiola, fino a che più tardi gli fu comunicato il mandato.

Stamane, alla presenza del giudice istruttore dott. Ballico, venne eseguita all'Ospedale l'autopsia del cadavere di Paolini Pietro.

Il Procuratore del Re avrebbe iniziato procedimento contro il medico che era di guardia all'Ospedale la notte del 29

giugno, in cui avvenne il ferimento di Paulini Pietro, per tardata denuncia.

Il medico non avrebbe subito denunciato il fatto, non ritenendolo grave; però avrebbe ottemperato a questa prescrizione entro le 24 ore.

Grave disgrazia. Stamane alle 9 nella casa n. 95 in via Pracchiuso la bambina Ines Pittioi di anni 2 e mezzo deludendo la vigilanza dei famigliari s'arrampicò sulla finestra prospiciente la via al primo piano e cadde battendo il capo sul selciato.

Il dott. Chiaruttini, chiamato d'urgenza, colla solita sua premura accorse e dichiarò la bambina affetta da commozione cerebrale, facendo pronostico molto riservato.

Furto e pronto processo. Il giardiniere Totis Antonio addetto a questo pubblico giardino, era stato avvertito che nel pomeriggio di ieri l'altro un giovinotto aveva rubati alcuni vasi di fiori vuoti, e che li aveva deposti dietro alcune piante per poi asportarneli.

Nella mattina di ieri il Totis, postosi in guardia, potè vedere un giovanotto, corrispondente pei connotati a quello statogli indicato come autore del furto dei vasi, che s'aggirava appunto in quella località.

Il giovanotto, vistosi osservato, non si arrischiò di prendere i vasi e continuava a passeggiare, con fare non curante, mentre il Totis dava avviso della cosa all'ufficio di P. S., ed il maresciallo, avvicinato il giovanotto l'accompagnò in ufficio, ove perquisito fu trovato in possesso d'un bicchiere vuoto da birra, di proprietà del caffettiere Cucchini Tommaso.

Richiesto della provenienza del bicchiere, rispose che lo aveva preso su di un tavolo esterno del Caffè per andare a bere dell'acqua nella roggia. Più tardi si confessò autore anche del furto dei vasi.

Si chiama Di Giusto Francesco fu Valentino d'anni 18, abitante fuori porta Pracchiuso, scrivano.

Stamane si tiene il dibattimento in suo confronto al Tribunale, per citazione direttissima.

Teatro Minerva. Un pubblico distinto, se non molto numeroso, ha assistito alla rappresentazione di ier sera. *Mia fia* ebbe una esecuzione mirabile per verità e per quel perfetto affiatamento ch'è pregio speciale di questa ottima Compagnia. Al Benini, artista fra i pochissimi veramente eletti che vantino oggi le scene italiane, vennero dal pubblico tributati i maggiori onori; ma ci furono applausi calorosissimi e chiamate per tutti. La Benini-Sambo, la Zanon-Paladini, la Benini-Dondini, ed anche gli altri, si meritarono davvero i frequenti battimani del pubblico intelligente di ier sera.

— Questa sera, alle 8 e tre quarti, uno dei capolavori di Giacinto Gallina: *I oci del cuor*, in due atti; e una farsa. Speriamo di vedere un teatro migliore, per numero di spettatori, di quello di ier sera. La commedia e gli esecutori lo meritano, senza discussione possibile.

Ciò che può toccare a chi va in velocipede. Iersera, verso le ore 7, un velocipedista correndo nella strada di circonvallazione fra porta Villalta e Poscolle, forse per una falsa mossa, andò a battere colla testa in un platano e cadde a terra rimanendo privo di sensi. Venne raccolto dal sig. Raddi che abita li vicino e accorse prontamente, e dal sig. Merlini che per di là passava, e, trasportato nella casa del R ddi, gli vennero prodigate le prime cure.

Bagno proibito. Venne ieri sera alle 5 dichiarato in contravvenzione certo Dal Gobbo Antonio fu Santo d'anni 74, contadino, abitante in via di Mezzo, perchè bagnavasi nel canale Ledra, di fronte all'asilo Volpe, ove il bagno è proibito.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.8	749.7	750.4	750.7
Umido relativo	63	47	71	55
Stato del cielo	misto	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	SW	SE	S
Vento { velocità km.	—	2	1	1
Term. centigr.	27.0	32.0	26.8	25.8

Temperatura { massima 33.3 / minima 22.0

Temperatura minima all'aperto 21.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo sereno — Qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 1.

Pres. *Castelli*.

Esaurite alcune interrogazioni si riprende la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Seduta pom.

Pres. *Chinaglia*.

Si riprende la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia e si discute il bilancio del fondo pel culto.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1.

Presidenza *Cremona*.

Si riprende la discussione del progetto per gl' infortuni sul lavoro.

Per la libertà alimentare

Scrivono da Roma, 27 giugno:

« Sotto la modesta forma di una di quelle interrogazioni parlamentari a cui nessuno oramai fa più attenzione, ridotte come sono ad un colloquio appartato tra deputato e ministro in mezzo al frastuono delle generali conversazioni, si è toccato alla Camera una questione assai grossa tanto nei riguardi giuridici, quanto e più ancora in quelli economici e sociali: la questione dei prodotti succedanei. E fu a proposito della fabbricazione e dello smercio degli olii in Italia che un rappresentante di qualche regione ben popolata di olivi invocava lo scoppio dell'ira governativa sopra i colpevoli tentativi di concorrenza che alla pianta simbolica di pace si fanno tra noi da altre men nobili piante a semi oleari. Il ministro naturalmente, rispose che avrebbe studiato i mezzi di soddisfare alle *giuste* osservazioni dell'interessato, e tutto forse finirà lì. Forse... ma se invece, per quella smania che è nei ministeri di tutto regolamentare, di provvedere colà appunto dove di provvedimenti meno è bisogno; se, per quell'altra mania di mettere incagli *ad ogni* industria, e sovratutto d'imporre gravezze a tutto spiano, senza neppure badare se l'esazione di una imposta non elimini per avventura la materia a cento altri più equi e più ricchi cespiti d'entrata: se, dico, per tutte queste cosidette ragioni, il dicastero competente si fissasse davvero in animo di studiare e, quel che è peggio, di concretare qualcosa al riguardo, probabilmente dalla lustra d'una promessa aerea che non fa male a nessuno, si trascorrerebbe in un danno reale per... tutti quelli che non sono produttori d'olio di oliva, il che non è dir poco.

Occorre discuterla un po' a fondo e serenamente codesta faccenda dei surrogati. Essa ha stretta attinenza coll'igiene da una parte, è vero, e interessa altamente i produttori: ma bisognerebbe non dimenticare nemmeno quei poveri consumatori, i quali sono molto dispari fra loro in punto a condizioni finanziarie, possono avere gusti molto diversi l'uno dall'altro, e, comunque, hanno pur diritto ad una certa libertà di scelta, in ciò che loro conviene. Non a tutti piace, non a tutti giova, non a tutti è accessibile una materia sola, se anche questa sia riputata la migliore.

In un libro di scienza ho visto citato l'esempio di un individuo, a cui piaceva l'olio di ricino e che lo mangiava col pane senza subirne quell'effetto che ad altri produce anche il sentirlo soltanto nominare.

Strano certamente; nè io voglio da ciò generalizzare l'argomento: Dio me ne guardi! Voglio unicamente provare quanta sia la varietà dei gusti e l'adattabilità alimentatrice dell'uomo, ben a ragione qualificato onnivoro. Or io domando: perchè, se una cosa mi piace, mi fa bene e mi conviene di prezzo, io dovrò astenermene, ovvero pagarla più di quanto vale soltanto perchè il mio sacrificio giovi ai produttori, fabbricanti e negozianti di altra merce simile e più nobile?

Assolutamente non si comprende questa nuova aristocrazia mangereccia che assume un privilegio medievale di fronte ad altri meno eletti ma pure utilissimi cibi.

Il burro vuol cacciare dal paese la modesta margarina: la carne bovina non si adatta alla concorrenza dell'equina: e l'olio d'oliva reclama contro quello di sesamo o di ravizzone! E i poveri diavoli che volentieri adatterebbero i loro stomachi ai commestibili meno scelti, perchè agli altri non arrivano le loro misere borse, dovranno rinunziare anche a quelli, perchè così accomoda ai produttori di vivande.... aristocratiche! Sarebbe lo stesso come pretendere che in un paese vivano soltanto e vendano e lavorino gli artigiani di primo ordine, e obbligare i cittadini tutti a servirsi unicamente dei manufatti più ricchi e perfetti, ad esclusione di quelli che possono aversi in condizioni accessibili ai meno agiati!

Come nell'industrie, così nella produzione agricola c'è della roba per tutti i gusti e per tutte le borse, come appunto ci sono borse e gusti svariati nella schiera dei consumatori. In tal modo il sole splende per tutti, e non c'è bisogno di divorarsi gli uni cogli altri. Però sarebbe strano che il Governo intervenisse a guastare quest'equilibrio, prendendo per giunta ancora le parti di quelle materie le quali già sono per sè stesse in migliori condizioni per la loro superiorità di merito, e intervenisse così a danno delle classi più bisognose.

Finchè si tratta di impedire le adulterazioni dei podotti, siamo perfettamente d'accordo.

Non è lecito si truffi il pubblico vendendogli la margarina per burro, la carne equina per vaccina o il sesamo per oliva: ma da questo all'impedire con dazi proibitivi ed altre oppressioni talune produzioni e industrie utili per sè stesse e per le classi meno agiate, ci corre; e il Governo non può assolutamente prendersi l'ingiusto incarico di seguire per tal china i reclamanti e i loro mandatarii. Il Governo, come già fece per la margarina appunto, può assicurarsi in modo irrefutabile che le merci offerte alla comune alimentazione non siano dannose all'igiene: questo è oltrechè un diritto suo, un suo stretto dovere. Può e deve altresì richiedere che i succedanei siano venduti come tali e non come sofisticazione del prodotto al quale vogliono sostituirsi; ma, da questa sorveglianza in fuori, non ha da porre impaccio allo esplicarsi della coltivazione, della fabbrica e del commercio dei surrogati. Questo devono intendere i produttori d'olio d'oliva come d'altre materie nobili, e, contentandosi della giusta preferenza data alla merce loro dalla sua intrinseca bontà, lasciare che anche la merce degli altri cerchi sulla piazza l'esito che meritano. Questo sovratutto intendere dovrebbero i deputati per astenersi dal sacrificare alla foga del fervorino elettorale a pro' dei privilegiati i ragionevoli interessi di altre classi meno *fortunate* e che *pure hanno* diritto ai loro riguardi ».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Camera deserta.

Roma 2 — Le sedute della Camera si seguono coll'aula quasi vuota. Malgrado il getto continuo d'acqua sulla cupola, il caldo nell'aula è soffocante.

Il *termometro* segna 35.8 centigradi all'ombra. Moltissimi deputati sono fuggiti al mare e ai monti; il Ministero non riuscirà a tenere la Camera oltre il 12 luglio.

Rimpasto.

Roma 2 — Malgrado una recente dichiarazione dell' on. Di Rudinì, si persiste ad affermare che durante le vacanze avremo un rimpasto ministeriale, coll'uscita dal Gabinetto degli on. Costa, Branca e Gianturco.

Vittorio Emanuele in Russia.

Roma 2 — Il Principe di Napoli avrebbe accettato di prendere parte alle grandi manovre russe ed a quelle tedesche.

Egli si recherà a Berlino ed a Pietroburgo insieme alla principessa Elena.

Il viaggio di Faure.

Parigi 2 — Pare che il presidente Faure si recherà solo a Pietroburgo, perchè nell'autografo speditogli dallo Czar domenica, l'invito è diretto esclusivamente alla persona del presidente della repubblica francese.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 luglio.

Anche oggi si naviga in buone acque. I detentori continuano a mantenersi sostenuti e non mancano neppure quelli che rialzano le pretese, indifferenti di non vendere, perchè convinti che l'aspettativa non può che recare loro vantaggio.

La fabbrica sembra persuadersi che spira un'aria differente del solito, e principia a convincersi dei cambiamenti avvenuti col migliorare le proprie offerte; queste però non essendo ancora all'altezza delle pretese, lasciano insoluti diversi affari, specie nei belli organzini.

Continuano le trattative di greggie nuove a consegna, e si constatò delle vendite di certa entità, anche per consegne lunghe, ma combinate direttamente fra il produttore ed il consumatore.

(Dal *Sole*)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 1 luglio 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr.: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire: Minimo	Prezzo giornaliero in lire: Massimo	Prezzo giornaliero in lire: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	4169 55	141 30	2 —	2 60	2 538	2 39

Bollettino della Borsa

UDINE 2 luglio 1897.

Rendita	lugl. 1	lugl. 2
Ital. 5 % contanti	99.80	97.40
» fine mese	99.60	97.60
Detta 4 ½ ex coupons »	108.70	107.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99 50	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312 50	311.—
» 3 % Italiane ex coup.	306 —	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	489.—	485.—
» » » 4 ½	502.50	502.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	459.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518 50	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	755.—	758.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1350.—
» Veneto	253.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	781.—	706.—
» » Mediterr. ex coup.	552 50	545.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104 60	104.40
Germania »	129.—	128.65
Londra »	26.35	26.24
Austria Banconote »	219.½	219.—
Corone »	110.—	109.½
Napoleoni »	20.92	20.81
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.50	95.¾

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.40.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di
ANGELO MIGONE & C.
Milano - Via Torino, 12 - **Milano**

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparati di supremo delicatezza, possiamo dunque raccomandare come i migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate tutti con sicurezza il* **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

In Udine presso il signor Francesco Minisini.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere C. 25.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinge perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue *prerogative* l'uso di questa tintura è divenuto *ormai* generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** *presso l'Amministrazione del* giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

inventore.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi *Firenze*

di ANTONIO LONGEGA — **Venezia**

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli. Colori biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

PILLOLE e SCIROPPO di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile
contro
l'Anemia, la Povertà del Sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc.
Esigete il prodotto genuino con la firma **BLANCARD** *e l'indirizzo* **40, Rue Bonaparte, Parigi.**
Prezzo: Pillole, 4 fr. e 2 fr. 25; Sciroppo, 3 fr.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	19.35	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.50	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	10.31	M. 6.36	9.59
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.33	19.33	M. 17.—	19.54

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.15	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Pregg. signor Luigi Sandri

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che lo andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amarezze progrediscono e si perfezionano. Ma bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine, docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50** e **1.50**

LA MIGLIORE ACQUA

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco